

► stata necessaria e le lampade durano quattro volte di più».

*Quanto è "nuovo" il nuovo Centro\*Pontedera?*

«È un centro commerciale "tradizionale", per quanto si possa utilizzare questo termine per un'esperienza che da noi cominciò venti anni fa. Con una galleria dove si affacceranno 27 attività commerciali e di servizio. Ci saranno anche ambulatori medici specialistici. Ma lo sforzo per rendere "nuovo" il Centro\*Pontedera è ancora tutto da fare: renderlo un vero e proprio punto d'incontro e relazione con il territorio. E su questo lavorerà la sezione soci, il Centro stesso e la cooperativa».

*Si dice che i Centri commerciali siano estranianti, dei "non luoghi", che ne pensi?*

«Lo possono diventare, ma dobbiamo fare di tutto perché i nostri centri non lo siano. Noi realizziamo

dei Centri commerciali a "misura d'uomo", non grandissimi, senza la presunzione di voler riportare tutto dentro il Centro per farne un'isola estranea al contesto. Dobbiamo fare dei Centri dove sia facile e veloce fare anche solo la spesa per la famiglia. Insomma, io vedo dei Centri commerciali in stretto raccordo con il territorio dove sorgono, facendoli diventare centri di aggregazione e socialità. Che siano la "porta" della città per quei consumatori che vengono da lontano e nello stesso tempo sia una risorsa in più, un

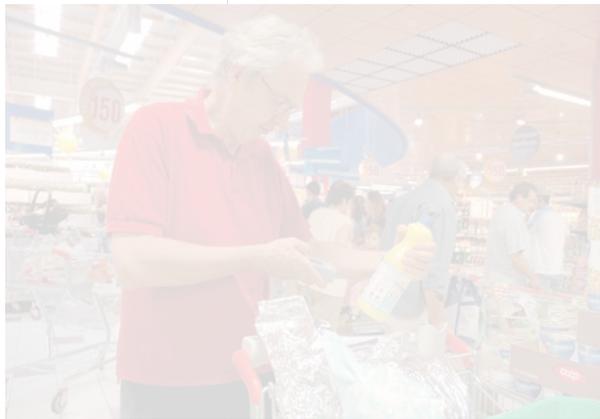


FOTO M. BERLINCIONI

servizio utile e necessario, per la città della quale fanno parte».

*Quello che ipotizzi è un nuovo modello di Centro commerciale?*

«Non esiste un modello valido in tutte le situazioni, ci deve essere sempre lo sforzo di adattarsi alla situazione e al territorio in cui operiamo. A Prato, per esempio, nel Parco commerciale che inaugureremo a novembre, abbiamo cercato di rendere la spesa ancora più semplice e veloce. E si sono seguiti criteri diversi nel progettare la nostra presenza, non ci sarà la "galleria commerciale", ma i portici ed una piazza "coperta ma aperta", un fronte senza ostacoli fra il parcheggio e le attività commerciali, la possibilità per il consumatore di scegliere la via più breve per andare nell'esercizio commerciale che gli serve in quel momento. Insomma, siamo una cooperativa di consumatori e il consumatore, con le sue esigenze e le sue scelte deve stare al centro dei nostri progetti e delle nostre attenzioni». ■

## STORIE DI COPERTINA



FOTO D. TARTAGLIA

## I RAGAZZI DELLA FONTE

A pochi passi dalla pieve di Cercina, in mezzo agli olivi delle colline sopra Careggi, si trova la cooperativa La Fonte. Un'azienda agricola polivalente, fondata nell'82 e tuttora guidata con passione da Andrea e Vanna Zorn. Qui trascorrono le loro giornate 15 ragazzi diversamente abili (alcuni dei quali ci vivono) lavorando nei campi, accudendo le bestie della fattoria e facendo tante altre attività. Ad esempio suonando (hanno fatto recentemente un concerto al teatro Comunale) o recitando (hanno partecipato quest'anno ad un lavoro teatrale). «Lo scopo - dice Andrea - è di offrire a questi ragazzi una vita di normalità fatta di lavoro, relazioni sociali e di utilizzo del tempo libero. Da qui il nome della nostra cooperativa: fonte di speranza». Ci hanno ospitato per realizzare la foto di copertina e li ringraziamo.

Info: 055402334; info@lafontecercina.org

## SOLIDARIETÀ A PUNTI

# A BETLEMME COME AL MEYER

**Due progetti da realizzare con il sostegno dei soci**

**C**on 500 punti della propria cartasocio, si possono donare 10 euro per iniziative di grande valore. Il socio rinuncia a cinque euro di sconto, gli altri cinque li mette l'Unicoop Firenze. Le iniziative sono due: un centro regionale di riabilitazione per ragazzi down, curato dall'associazione Trisomia 21; un reparto di chirurgia infantile presso l'ospedale di Betlemme. L'iniziativa è cominciata ad aprile e proseguirà fino a febbraio.

La costruzione della clinica di chirurgia pediatrica della Palestina, è stata promossa dalla Fondazione Giovanni Paolo II, insieme alla Conferenza Episcopale Italiana, alla Regione Toscana, all'Ospedale Meyer, all'Unicoop Firenze e ad altri enti e associazioni. I lavori sono già iniziati grazie a un primo importante contributo della Conferenza Episcopale Italiana, alla fine ci saranno 38 posti letto di chirurgia pediatrica e 4 posti letto di rianimazione. Sarà questo l'unico ospedale di chirurgia pediatrica di tutta la Palestina, della striscia di Gaza e potenzialmente anche della Giordania, dove sono assenti strutture analoghe. Con questo ospedale tutti i bambini che ne hanno bisogno potranno essere curati senza dover subire traumatici viaggi all'estero o in Israele.

Una volta completato l'ospedale sarà guidato da personale locale in collaborazione, per quanto riguarda la formazione, dalla Regione Toscana.

Speriamo che i soci "adottino" questo ospedale, come hanno fatto per il Meyer. Per ora le donazioni languono e si sono fermate a qualche centinaio. Di seguito la classifica dei primi cinque punti vendita con più donazioni.

### Donazioni Betlemme

1° Pistoia, 2° Firenze - Ponte a Greve, 3° Firenze - via Carlo del Prete, 4° Pisa - Cisanello, 5° Lastra a Signa.

### Donazioni riabilitazione down

1° Certaldo, 2° Prato - via Viareggio, 3° Firenze - Ponte a Greve, 4° Firenze - Gavinana, 5° Pontassieve.